

IL PUNTO

N. 414 del 27 luglio 2012 – di MARCO ZACCHERA

Inviato alla mail list di marco.zacchera@libero.it

SOMMARIO: RAGIONAMENTI D'ESTATE (BERLUSCONI - DIRITTI DEL NORD - PROVINCE) – LA CASA DEI DIRITTI – COSA PERDE VERBANIA SENZA VCO - ESCE UN NUOVO LIBRO DI MARCO ZACCHERA

BERLUSCONI ANCORA CANDIDATO A PREMIER ?

“E quello che comunque ci farebbe prendere più voti” sostiene qualche esponente del PDL, tra i pochi che in privato confermano di vedere positivamente l'ennesima potenziale discesa in campo del Cavaliere. Può darsi che Berlusconi recuperi dei voti (anche se personalmente non lo credo), ma – mi chiedo – fosse anche vero questo fatto, non sarebbe molto più logico che comunque il PDL si preoccupasse di determinare prima delle elezioni (e al più presto!) una piattaforma programmatica seria, documentata, capace di indicare qualcosa di nuovo e dirimpante a milioni di italiani in difficoltà e che si pongono in aperta rottura con il mondo politico (tutto intero)? Riproporre Berlusconi vuol dire rinunciare alla credibilità di un cambiamento che è quanto oggi la gente cerca. Un aspetto che credo tutti i sondaggi non possano che confermare. Ma investire sul futuro non dovrebbe significare dare voce, forza, visibilità a uomini e donne più giovani e di alternanza? Bisogna avere la voglia e il coraggio di farlo, perchè le elezioni si possono perdere, ma occorre comunque guardare oltre e costruire il futuro della nazione.

ALLEANZA DEL NORD

L'ennesimo taglio ai comuni nel corso dell'esercizio 2012 viene nuovamente calcolato in maniera “lineare” (ovvero un “tot” per abitante) senza tener conto di quanto costino i servizi e di quanti siano i trasferimenti pro-capite alle amministrazioni comunali di tutta Italia, oltre alla vergogna delle regioni a statuto speciale che non hanno più ragione di avere i loro ignobili privilegi rispetto agli altri.

Chi spreca sprecherà forse un po' di meno, chi non lo faceva - ma aveva i conti in ordine dopo sacrifici di anni - verrà ulteriormente penalizzato e, se non sprecava nulla, non avrà più i fondi per garantire i servizi.

Tutto questo non è giusto eppure si continua a fare così, guarda caso di fatto privilegiando chi in passato ha avuto una spesa storica mostruosa (come molti comuni del sud) con piante organiche enormi: perché un governo di “tecnici” non ha il coraggio di fare finalmente una riforma che privilegi chi si comporta con più sobrietà? Perché i comuni del Nord - che hanno un rapporto dipendenti/abitante mediamente molto migliore di quelli del sud - non si alleano finalmente in un fronte comune di pressione ed intervento? Perché i partiti del centro-destra (a cominciare dalla Lega, ma continuando con il PDL) non hanno il coraggio di prendere **SERIAMENTE** in mano questa situazione? E' deludente vedere il menefreghismo collettivo che su questi temi caratterizza tutti i partiti politici.

I NUMERI DELLE PROVINCE

Conti alla mano le spese istituzionali della provincia del Verbano Cusio Ossola (per presidenza, giunta, consiglio ecc.) costano all'anno **DUE EURO PER ABITANTE**.

Eliminare la provincia porterà quindi al fantastico risparmio istituzionale di circa 320.000 euro, ma quanto costerà in più ai cittadini non godere dei servizi oggi erogati? E perché non si stabilisce prima con chiarezza **QUALI SIANO I RUOLI E I COMPITI DELLE PROVINCE** procedendo poi ad eventuali fusioni sulla base della logica?

E se incorporazioni devono essere, perché non usare allora criteri di funzionalità **MA ANCHE LA POSSIBILITÀ DI CAMBIARE REGIONE DI SPECIFICI TERRITORI SE SI CREANO UNIFORMITÀ DI AREE** ? Può essere che nella stessa provincia vi siano aree diverse che per comunicazioni, storia, collegamenti, interessi economici o contiguità geografiche hanno o possono avere diversi riferimenti.

Per esempio non è demagogia dire che il Lago Maggiore – e Verbania in particolare - ha molte più relazioni con Varese e la Lombardia che non con Novara. **SE SOPPRIMONO LA PROVINCIA POSSIBILE CHE I CITTADINI NON DEBBANO AVERE ALMENO IL DIRITTO DI SCEGLIERE DEMOCRATICAMENTE E CON REFERENDUM CON CHI VOGLIONO STARE ?**

.....
VERBANIA: LA CASA PRIMA A CHI HA DIRITTO DI AVERLA!

Essaubri El Mustafà è un signore di origine marocchina che rischia di restare senza casa perché – in difficoltà economiche – non paga da tempo l'affitto. La stessa persona è già stato per anni in case di edilizia pubblica senza averne diritto, tanto che alla fine una sentenza lo ha allontanato da una casa occupata abusivamente. Nel frattempo l'interessato – da anni senza lavoro – ha richiamato la propria famiglia dal Marocco ed ora pretende un alloggio “arruolando” un suo sindacalista di fiducia del Cobas che con manifestazioni, proteste, articoli di stampa ecc.ecc. ha mobilitato l'opinione pubblica. Il caso Essaubri è uno dei tanti che seguiamo da mesi nella nostra città, sono evidenti le sue difficoltà, ma secondo la legge non è il primo in graduatoria per avere un alloggio: prima di lui ci sono decine di famiglie (italiane e non) che lo precedono e che hanno più diritti di lui.

Per aver rifiutato di cedere al “ricatto” delle sue proteste la mia amministrazione è coperta di ingiurie, ma se diamo una casa a chi urla di più, tutti saranno legittimati ad urlare e la legge non verrà osservata. Abbiamo proposto ad Essaubri un alloggio di emergenza per lui, gratuito per sei mesi con vitto e alloggio pagati, purchè temporaneamente rimandi la famiglia in Marocco, finchè non troverà un lavoro. Lavoro che da solo può cercare più facilmente ovunque, ma che - con tutta la famiglia al seguito - ben difficilmente troverà a Verbania dove la crisi è particolarmente pesante. Niente da fare e un mare di polemiche sui giornali. Mi tengo le ingiurie, ma non cambio parere.

.....
VCO: SI CANCELLA LA STORIA

Non mi piace il clima che si è creato intorno alla prossima cancellazione della provincia del VCO. Da una parte quasi tutti i politici sembrano già aver alzato le mani dicendo “Non c'è nulla da fare!” dall'altra le gente che non ha ancora capito il danno diretto ed indiretto che verrà al nostro territorio dalla cancellazione della autonomia provinciale.

Come verbanese può scocciarmi a livello personale tornare sotto Novara con il cappello in mano, ma non è solo una questione di orgoglio di un territorio quanto prendere atto di una sconfitta collettiva.

Contribuii in prima persona oltre venti anni fa ad una lunga battaglia politica per ottenere l'autonomia provinciale: un impegno di anni e se non ci fosse stato impegno comune, volontà e coesione non ci saremmo mai arrivati. Oggi si cancella tutto ma mentre altrove – nelle nostre stesse situazioni - c'è una vera propria mobilitazione generale da noi c'è una sostanziale rassegnazione:

con questa poca voglia 20 anni fa la provincia non sarebbe mai arrivata perché bisogna innanzitutto credere nelle cose o gli obiettivi non si raggiungono mai.

Altro aspetto determinante è che conta poco il futuro di 24 consiglieri, un pugno di assessori e lo stipendio di un presidente di provincia. Per un totale di costi pare a 2 (due!) euro l'anno per abitante...), contano piuttosto i servizi che andremo a perdere. Addio prefettura, questura, comandi provinciali ma soprattutto ipoteca terribile sul futuro dell'ASL, delle sedi decentrate dei patronati, del Tribunale, della Camera di Commercio. Qualcuno ha pensato alla perdita di indotto per Verbania e tutta la zona? Almeno 500 posti di lavoro che se ne vanno solo nella nostra città ma anche ad una ricaduta impressionante sul commercio e tutte le attività del terziario. Pensate che gli istituti di credito terranno una sede "provinciale" se il VCO non c'è più? Oppure che resterà autonomo un corpo forestale, la protezione civile, la Guardia di Finanza? Ma vale anche per la presenza nei consigli di amministrazione delle fondazioni bancarie, per i contributi dell'Unione Europea alle realtà provinciali (per esempio i 12 milioni del PISU non sarebbero mai arrivati a Verbania).

Queste sono le cose da mettere sul piatto soprattutto quando nessuno è in grado di dire quanto risparmierà lo stato azzerando la provincia. Forse che i dipendenti saranno licenziati? Forse che non si sistemeranno più le scuole o le strade provinciali? Non ci sarà più lo sgombero neve? E allora i risparmi dove sono? Piuttosto quanto potrebbe già oggi risparmiare lo stato con un po' di criterio e ridurre alcuni sprechi che obbiettivamente ci sono, fissando che una provincia non deve comunque costare più di "tot" per spese amministrative. Ci sono soluzioni serie per risparmiare, ma senza cancellare tutto!

UN NUOVO LIBRO A SETTEMBRE

Uscirà nei prossimi giorni un mio nuovo libro ("INVERNA") che spero piacerà a molti lettori. Di che si tratta? Eccovi un'anteprima dalla 2a di copertina e se qualcuno vuole prenotarlo può comunicarlo già fin da ora...

"L'INVERNA è il vento che ogni pomeriggio di bel tempo sul Lago Maggiore soffia dalla pianura verso le montagne e nei secoli permetteva alle barche di risalire a vela, lentamente, verso il Ticino e l'Ossola.

E' un vento leggero e costante che increspa le onde, una brezza dolce ben diversa dal freddo e gagliardo "Maggiore", il vento di tramontata che nelle prime ore del giorno rotola giù dalle montagne e un tempo favoriva i viaggi dei barconi che, carichi, scivolavano verso la pianura.

Non poteva che esserci un immediato richiamo al "suo" lago in questo nuovo libro di Marco Zacchera che – come fosse "Inverna" - ha deciso di tornarci, lasciando il seggio parlamentare di Roma per amore della sua città, affrontando con impegno il difficile impegno di sindaco (primo eletto di centro-destra nella storia cittadina), di quella stessa comunità che fin da giovanissimo ed ininterrottamente per tanti anni lo aveva eletto consigliere comunale dinamico e "scomodo" leader locale di una destra allora emarginata.

In un momento particolarmente difficile per tutti in queste pagine di articoli e testimonianze Marco spiega non solo le ragioni della sua scelta, ma anche la necessità di ritrovare tutti insieme risorse condivise per cercare di uscire da una crisi che prima che economica è anche morale e sociale, specchio della sua generazione che non è stata capace di raggiungere i propri obiettivi. Spunti e ricordi di un parlamentare di lungo corso, ma con un innato richiamo alla concretezza, al buon senso ed alla semplicità.

Soprattutto un invito di Marco a ricordare la spiritualità della vita e la necessità di condividere – stando più vicino alla gente – momenti di gioia e di difficoltà lanciando un messaggio comunque di speranza e di impegno verso le nuove generazioni."

.....
**DURANTE IL PERIODO FERIALE "IL PUNTO" ESCE OGNI QUINDICI GIORNI.
A TUTTI UN SALUTO - MARCO ZACCHERA**